

**ORGANISMO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E
VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, ART. 7 E AL D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007

Verbale dell'incontro di insediamento tenutosi il 16 dicembre 2009 a Belluno

P R E S E N T I	
Marcolina Daniela	SPISAL ULSS n. 1 Belluno
<u>Pomarè Massimo</u>	SPISAL ULSS n. 1 Belluno
De Marzo Nicoletta	SPISAL ULSS n. 2 Feltre
Boella Francesco	ISPESL
Innocenti Massimo	INAIL
Miante Giuliana	INPS
Giacalone Claudio	Vigili del Fuoco
Da Rold Renzo	Vigili del Fuoco
Serranò Maria Grazia	DPL

Alle ore 10,30 iniziano i lavori dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (d'ora in poi nominato OPC).

Il dott. Roberto De Nes Direttore Amministrativo della ULSS n. 1 di Belluno, intervenuto quale delegato del Direttore Generale della ULSS n.1 Belluno, evidenzia l'importanza del tema della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sottolinea come l'ULSS abbia da sempre sostenuto le iniziative atte a sviluppare la collaborazione fra gli Enti, la partecipazione e condivisione dei programmi con i soggetti del mondo del lavoro e la promozione della cultura della sicurezza nella scuola, ritenendo che la vigilanza non fosse sufficiente da sola a modificare le condizioni di salute e sicurezza nei posti di lavoro.

La Dr.ssa Marcolina (Direttore del Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro della ULSS n. 1 di Belluno) illustra le modalità di svolgimento dell'incontro che prevede:

- presentazione dei componenti dell'OPC (d'ora in poi nominato OPC);
- condivisione del mandato dell'OPC;
- approvazione del regolamento;
- programma di lavoro e calendario dei prossimi incontri.

Mandato

Dopo la breve presentazione dei partecipanti all'incontro, la Dr.ssa Marcolina illustra il mandato di lavoro e le funzioni del OPC, sottolineandone il ruolo di raccordo con il Comitato regionale di Coordinamento e riprendendo i riferimenti normativi istitutivi in particolare le indicazioni della L.123/2007 "*...razionalizzazione e coordinamento delle strutture centrali e territoriali di vigilanza al fine di rendere più efficaci gli interventi di pianificazione, programmazione, promozione della salute, vigilanza, nel rispetto dei risultati verificati, per evitare sovrapposizioni, duplicazioni e carenze negli interventi e valorizzando le specifiche competenze, anche riordinando il sistema delle amministrazioni e degli enti statali aventi compiti di prevenzione, formazione e controllo in materia di prevedendo criteri uniformi ed idonei strumenti di coordinamento*".

Viene evidenziato anche che in provincia era già presente e operativo un tavolo di coordinamento Prefettizio con il quale sarà opportuno mantenere un raccordo anche attraverso l'invio dei verbali del costituendo OPC. In tale ambito si erano sviluppati accordi e protocolli per l'effettuazione di

attività ispettive congiunte fra i principali Enti di Vigilanza provinciali (DPL, SPISAL, INAIL e INPS).

Pur in assenza di disposizioni per attivare interventi di vigilanza congiunta con gli altri Enti (ISPESL e Vigili del Fuoco) si coglie l'occasione per chiarire competenze e modalità di lavoro dei due Enti:

- L'Ing. Boella chiarisce che l'ISPESL non ha compiti di vigilanza ma ha competenza tecnica nelle prime verifiche di impianti. Per il futuro è prevista l'attivazione di vigilanza nelle strutture sanitarie per le apparecchiature di Risonanza Magnetica e per gli altri apparecchi di radiodiagnostica ad essa collegati.
- L'Ing. Giacalone precisa che l'attività di vigilanza dei vigili del fuoco avviene solo su richiesta delle aziende nell'ambito di rilascio del CPI; fanno eccezione gli interventi ispettivi su segnalazione di Enti o Amministrazioni o a seguito di esposti di cittadini. Inoltre, annualmente vengono emanate indicazioni ministeriali finalizzate a l'effettuazione di ispezioni in comparti sensibili. Per l'anno 2009 erano state individuate le scuole e i centri commerciali.

L'Ing. Giacalone, inoltre, precisa le competenze dei Vigili del Fuoco in materia di antincendio nei luoghi di lavoro rilevando che l'art. 13 del D.Lgs. 81/2008 individua la loro competenza in tutte le attività e non solo in quelle soggette al CPI.

Decisioni:

Si concorda che l'attività di vigilanza congiunta già intrapresa dovrà continuare sia perché ha portato a risultati positivi di efficienza e efficacia, sia perché prevista da disposizioni nazionali e regionali.

Si decide che le direttive ministeriali per i Vigili del Fuoco per l'anno 2010 vengano portate a conoscenza del OPC per una programmazione di eventuali azioni congiunte.

Il Comandante dei Vigili del Fuoco specifica che, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 14, comma 1, ultimo capoverso, gli organi di vigilanza o le altre amministrazioni pubbliche che rilevino possibili violazioni in materia di prevenzione incendi, ne danno segnalazione al competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il quale procede ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in virtù della competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi (art. 14 comma 2).

Regolamento

A seguito della lettura della proposta di regolamento per il funzionamento dell'OPC vengono formulate e condivise alcune modifiche del testo presentato.

L'ing Giacalone illustra l'esperienza del Comitato di coordinamento di Como dove con la collaborazione delle parti sociali veniva programmato ogni anno un convegno per l'approfondimento di un argomento di interesse comune

Anche la Dr.ssa Mianta porta l'esperienza del Coordinamento di Venezia dove la partecipazione delle parti sociali si era dimostrata proficua e importante soprattutto per le attività di informazione e formazione.

Decisioni

Si conviene sull'opportunità di estendere la partecipazione all'OPC:

- **alle parti sociali al fine di mantenere la proficua collaborazione avuta in questi anni in tutte le iniziative di informazione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro e per garantire una politica di trasparenza con tutti i soggetti interessati alla promozione della cultura della sicurezza nel mondo del lavoro;**
- **all'ARPAV perché competente in materia sicurezza antinfortunistica ed impiantistica e ambientale e quindi interessata a collaborare ai programmi di prevenzione provinciali.**

Si approva il regolamento di funzionamento dell'OPC con le modifiche condivise come da testo allegato.

I lavori dell'OPC proseguono con la proposta dell'Ing. Boella di portare all'attenzione dell'Organismo progetti di educazione/formazione nelle scuole che l'ISPESL a livello centrale sta elaborando in collaborazione con l'INAIL.

La Dr.ssa Marcolina informa sulle iniziative di promozione della sicurezza in essere nelle scuole della provincia e illustra gli obiettivi e le attività svolte dalla ReSAS (rete delle scuole e delle agenzie extrascolastiche per la sicurezza nelle scuole) istituita nel 2005 e funzionante secondo le indicazioni e i programmi del sistema di riferimento regionale (SIRVESS) costituito e finanziato dai tre Enti (Direzione Regionale della Prevenzione, Direzione Regionale Scolastica, Direzione Regionale INAIL)

L'Ing. Boella ritiene importante che nella predisposizione dei piani di formazione di cui all'art. 11, comma 7 del D.Lgs. 81/2008 ci sia la partecipazione di ISPESL, Direzione Regionale Prevenzione-SPISAL e INAIL) perché possono apportare un utile contributo tecnico specifico.

Decisioni:

Si concorda che l'OPC inviterà a partecipare il presidente della ReSAS e l'ufficio scolastico provinciale quando all'ordine del giorno saranno posti argomenti riguardanti iniziative per le scuole.

Si conviene che ogni partecipante del OPC riporterà al proprio ente regionale l'importanza della partecipazione ai programmi di formazione per gli aspetti tecnici di competenza.

Prossimo Incontro

Si concorda la data del prossimo incontro per il 3 marzo 2010 alle ore 10.00, stessa sede, estendendo l'invito alle parti sociali e all'ARPAV, con il seguente ordine del giorno:

- **consuntivo delle attività di vigilanza effettuate durante il 2009 e programma di attività per il 2010;**

La riunione termina alle ore 12.00.